

**Pescara, 28 ottobre 2011, Seminario su "La nuova legge elettorale"-  
Intervento di apertura del Presidente del Consiglio regionale, Nazario  
Pagano**

Saluto con piacere e stima il Presidente Chiodi, l'Assessore Carlo Masci, il Presidente della Commissione speciale per la legge elettorale e per le modifiche e l'attuazione dello Statuto, Lorenzo Sospiri, gli illustri relatori, i dirigenti regionali oggi qui riuniti per discutere del nuovo sistema elettorale regionale.

L'incontro odierno costituisce un'ulteriore conferma della utilità di uno scambio continuo tra l'assemblea legislativa e l'esecutivo regionale su temi di estrema importanza per il funzionamento della Regione.

D'altra parte, questa Legislatura si sta caratterizzando proprio per la collaborazione Giunta-Consiglio su diversi fronti: pensiamo al modello che stiamo sperimentando per l'elaborazione della legge comunitaria regionale, pensiamo alle forme di cooperazione attivate per la redazione di testi unici regionali.

Si tratta di una modalità di lavoro nella quale, personalmente, credo molto e sulla quale ritengo si debba investire sempre di più in quanto non può che arricchire, sotto il profilo della qualità, la nostra legislazione.

Sotto altro profilo, ritengo altresì prezioso condividere la nostra esperienza con quella delle altre Regioni e ascoltare il parere del mondo accademico e di quello forense su un tema, quale quello della legislazione elettorale, caratterizzato da una particolare complessità e tecnicismo.

Dal canto mio, a pochi mesi dall'inizio della Legislatura, ritenendo che i tempi fossero maturi per l'adozione di una legge elettorale da parte della nostra Regione, ho proposto l'istituzione di una Commissione speciale dedicata proprio all'esame del progetto di legge elettorale oltre che delle modifiche allo Statuto.

La Commissione speciale per la legge elettorale e per le modifiche allo Statuto è stata istituita con Deliberazione del Consiglio regionale nel luglio 2009. Con una successiva Deliberazione dell'aprile 2010, poi, il Consiglio regionale ha ampliato il novero delle competenze assegnate alla suddetta

Commissione, affidando alla stessa anche l'esame dei progetti di legge e di provvedimento di diretta attuazione dello Statuto e ne ha prorogato la durata fino alla scadenza della Legislatura.

A partire dalla sua istituzione la Commissione speciale ha affrontato temi delicati, quali quello delle modifiche statutarie, delle cause di incompatibilità, della trasparenza dell'azione regionale nonché quello, al centro del dibattito odierno, relativo al sistema elettorale regionale attraverso l'esame del relativo progetto di legge presentato dal Presidente Sospiri, il cui intervento è dedicato proprio alla descrizione degli elementi caratterizzanti del nuovo sistema elettorale proposto.

In qualità di Presidente del Consiglio regionale, oltre a condividere l'impianto del progetto di legge, auspico che le nuove regole assicurino un'adeguata rappresentanza dei territori, la stabilità del governo regionale, la rappresentanza delle minoranze e che sulle stesse si raggiunga in Assemblea il più ampio consenso.

Mi adopererò, inoltre, affinché la Regione si doti di una legge elettorale prima della scadenza della Legislatura.

Rammento, in proposito che, in virtù dell'articolo 14 dello Statuto, nei sei mesi antecedenti la scadenza della legislatura, il Consiglio non può adottare né modificare leggi in materia elettorale e sulle cause di ineleggibilità e di incompatibilità.

Non possiamo, tuttavia, sottovalutare le possibili ricadute dell'ultima manovra finanziaria statale sullo Statuto e, conseguentemente, sul progetto di legge elettorale.

Come è noto, l'articolo 14 della L. 138/2011 subordina l'adozione delle misure premiali nei confronti delle Regioni ad ulteriori condizioni quali la riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori regionali.

In sostanza, secondo le indicazioni del legislatore statale, il numero dei consiglieri regionali previsto dal nostro Statuto dovrebbe essere ridotto a 30 più il Presidente della Regione. La manovra, inoltre, impone alle Regioni di prevedere che il numero massimo degli assessori regionali sia pari o inferiore ad un quinto del numero dei componenti del Consiglio regionale, con arrotondamento all'unità superiore e, conseguentemente, pari o inferiore a sei

assessori. *(la riduzione dovrà essere adottata dalla Regione entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (13/08/2011) e resa efficace dalla prima legislatura regionale successiva a quella della data di entrata in vigore del medesimo decreto).*

Si tratta, come da più parti evidenziato, di norme che pongono le Regioni in una situazione di estremo imbarazzo: pur essendo, infatti, condivisibile l'intento del legislatore statale di ridurre la spesa pubblica, non si può non evidenziare come la materia sia, per giurisprudenza costituzionale ed amministrativa consolidata, coperta da riserva statutaria.

Ciò considerato, ritengo, tuttavia, che il dibattito avviato in Commissione sul progetto di legge non debba essere interrotto ma debba essere portato avanti tenendo conto della possibilità che, in corso d'opera, potrebbe essere necessario apportare le modifiche finalizzate ad un eventuale adeguamento alle indicazioni del legislatore statale.

Nella convinzione che l'incontro odierno non possa che arricchire il percorso già avviato, vi auguro buon lavoro.

Grazie